



Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Comune di Concorezzo

Iscritto nell'elenco dei Gruppi Comunali di Protezione Civile della Regione Lombardia con decreto n. 13/2003 del 15/09/2003
Iscritto nell'elenco delle OO.VV. del Dipartimento della Protezione Civile con decreto n. 93397 del 10/10/2010

IL METODO AUGUSTUS

Il metodo Augustus è uno strumento di riferimento per la pianificazione nel campo delle emergenze utilizzato dal Dipartimento della Protezione Civile della Repubblica Italiana. È stato ideato nel 1996 da una commissione bilaterale italiana composta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero.

L'origine del nome

Il metodo si chiama così in memoria dell'Imperatore Augusto che più di 2000 anni fa già sosteneva che: «il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose». È proprio con questo spirito che nasce il Metodo Augustus sulla semplicità e flessibilità.

Caratteristiche

Questo metodo, considera l'emergenza quale "un organismo" e come tale costituito da funzioni fisiologiche (sistema endocrino, cardiologico, circolatorio, neurologico...), ognuna specializzata nel proprio settore e che svolge normalmente la sua attività ordinaria. Quando l'equilibrio dell'organismo viene alterato per una malattia, tutte le sue funzioni concorrono a guarire l'organismo colpito. In protezione civile l'organismo è il territorio sul quale agiscono e ognuno, per la sua specificità (comunale, regionale, sanità, trasporti...) delle funzioni. In caso di calamità queste funzioni si mettono ad operare tutte insieme per il ripristino delle normali condizioni.

Funzionamento e modalità operative

In fase di progettazione preventiva di protezione civile, promuove la raccolta di notizie (tempo di ricorrenza di un evento, conformazione geologica, tessuto produttivo, tessuto urbano eccetera), poi procede con esami di base (analisi di pericolosità, di vulnerabilità...) e infine fa una prima diagnosi dello scenario (ossia cosa mi aspetto che potrebbe accadere) e per questo predispone dei presidi (reti di monitoraggio, pulizie degli alvei dei fiumi, adeguamento sismico delle strutture eccetera). In emergenza conclamata, invece, è la procedura di area critica.

Si dispongono subito presidi di fronteggiamento e si applicano protocolli definiti e condivisi (potrebbero essere i Piani Nazionali d'Emergenza o di Soccorso quando esistono). In assenza o nella impossibilità di attivare tali protocolli, si adottano misure minime di fronteggiamento attraverso la costituzione di una "cellula resiliente" per gestire il Big Five ossia le cinque macro aree da gestire in emergenza acuta: individuazioni di siti per cabina regia, punti di entrata per i soccorsi attesi, aree di accoglienza e prima assistenza alle popolazioni, individuazione dei siti di prossimità per coordinare interventi locali, assistenza alla popolazione (sanità e gestione di eventuali campi provvisori di accoglienza e permanenza).

In tale scenario il Metodo Augustus diventa una buona pratica per gestire la situazione attraverso l'individuazione, di 14 *funzioni di supporto* o sostegno che corrispondono a tutte le figure istituzionali competenti e specifiche per ogni funzione a livello territoriale e che concorrono al suo funzionamento ordinario e straordinario. Tali funzioni sono solitamente coinvolte durante l'emergenza stessa, mentre nelle fasi precedenti cioè quelle di studio, di anamnesi del territorio ossia previsione e prevenzione vengono spesso sottovalutate, scarsamente ascoltate e soprattutto abituate a funzionare ognuno per proprio conto e in automatico.



Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile Comune di Concorezzo

Iscritto nell'elenco dei Gruppi Comunali di Protezione Civile della Regione Lombardia con decreto n. 13/2003 del 15/09/2003
Iscritto nell'elenco delle OO.VV. del Dipartimento della Protezione Civile con decreto n. 93397 del 10/10/2010

Il Metodo Augustus ha una caratteristica di grande flessibilità e si adatta alla reale situazione in atto, a qualsiasi tipologia emergenziale, a qualsiasi entità dell'emergenza e a qualsiasi struttura amministrativa / operativa di prossimità. Di solito tale esercizio lo si esplica attraverso le già citate 14 funzioni che sono tali in tutto il territorio nazionale e a tutti i livelli (nazionale, regionale, provinciale), ma può anche essere costituito da un numero minore di funzioni, attivate nel caso di un evento comunale.

Quando necessario, le funzioni vengono attivate e chiamate a prendere posto presso i Centri Operativi che possono essere di vario livello, a seconda del tipo di estensione geografica dell'emergenza:

- *C.O.C. - Centro Operativo Comunale*, responsabile delle attività a livello comunale-locale, il cui massimo punto di riferimento è il Sindaco o un suo Delegato.
- *C.O.M. - Centro Operativo Misto* è un Centro Operativo di livello superiore. Durante un'emergenza che copre una vasta area, possono essere più di uno al fine di avere un "occhio e braccio operativo" il più possibile vicino al luogo dell'evento;
- *C.C.S. - Centro Coordinamento dei Soccorsi*, è l'organo principale a livello provinciale, ed è presieduto dal Prefetto o suo Delegato.
- *C.O.R. - Centro Operativo Regionale*, per emergenze che coinvolgono più province; è presieduto dal Presidente della Regione o suo Delegato.
- *Di.Coma.C. - Direzione di Comando e Controllo*, organo decisionale di livello nazionale attivato nelle grandi calamità (situata solitamente presso la sede del Dipartimento di Protezione Civile a Roma, eccezionalmente, può essere proiettata nelle retrovie del teatro operativo).

I responsabili sono solitamente funzionari di medio-alto livello dell'ente / struttura deputata all'esercizio della funzione e sono da questi delegati a rappresentarli ed a gestirne le risorse attivate in emergenza. Il punto di forza di questo metodo è nella flessibilità di applicazione, che permette ad esempio di non attivare una o più funzioni nel caso non siano necessarie per lo svolgimento delle operazioni previste. Inoltre, la compresenza di tutti i responsabili di funzione rende molto più efficace e tempestiva l'integrazione delle operazioni "joint".

Le funzioni costituenti

Le quattordici funzioni, individuate in breve dalla lettera F e da un numero progressivo, sono:

- F 1 - Tecnica e di pianificazione
- F 2 - Sanità, assistenza sociale e veterinaria
- F 3 - Mass-media e informazione
- F 4 - Volontariato
- F 5 - Materiali e mezzi
- F 6 - Trasporti, circolazione e viabilità
- F 7 - Telecomunicazioni
- F 8 - Servizi essenziali
- F 9 - Censimento danni a persone e cose
- F 10 - Strutture operative
- F 11 - Enti locali
- F 12 - Materiali pericolosi
- F 13 - Assistenza alla popolazione
- F 14 - Coordinamento centri operativi